

Monsignor Giovanni Barbareschi

## Ultimo saluto a Barbareschi, «patriarca» ambrosiano

Escomparsa nella serata di giovedì 4 ottobre, all'età di 96 anni, all'Istituto Palazzolo di Milano, dove era ricoverato da qualche mese monsignor Giovanni Barbareschi. Al sacerdote ambrosiano - protagonista dell'antifascismo cattolico tra i preti «ribelli per amore», Giusto tra le nazioni, Medaglia d'argento della Resistenza e Ambrogino d'oro del Comune di Milano - è possibile rendere omaggio nella camera ardente allestita fino alle 18 di oggi in via Statuto 4 a Milano. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa S. Pio V e S. Maria di Calvairate in via Lattanzio 60 a Milano. Nato a Milano l'11 febbraio 1922, prima di essere ordinato presbitero, assieme a Teresio Olivelli, Carlo Bianchi, David Maria Turoldo, Mario Apollonio e Dino Del Bo, Barbareschi partecipò alla fondazione de *Il Riformista*, giornale che «sece quando puo» (26 numeri in totale). Oltre a questa attività si impegnò con le Aquile randagie e l'O.S.C.A.R., per portare in salvo in

Swizzera ebrei, militari alleati e ricercati politici. Il 10 agosto 1944, ancora diacono, fu incaricato dal cardinale Alfredo Ildefonso Schuster di impartire la benedizione ai partigiani uccisi in piazzale Loreto. Tre giorni dopo venne ordinato sacerdote e il 15 agosto celebrò la sua prima Messa; la notte stessa, mentre si stava preparando per accompagnare in Svizzera alcuni ebrei fuggitivi, fu arrestato dalle Ss. Restò in prigione fino a quando il cardinale non ne ottenne la liberazione. Quando in seguito si presentò a lui, Schuster si inginocchiò e gli disse: «Così la Chiesa primitiva onorava i suoi martiri. Ti hanno fatto molto male gli alemanni». Dopo qualche giorno don Barbareschi partì per la Valcamonica, aggregandosi alle Brigate Fiamme Verdi, e divenne cappellano dei partigiani. Dopo essere stato arrestato, fu portato nel campo di concentramento di Bolzano, da dove riuscì a fuggire prima di essere trasferito in Germania. Ritornato a Milano divenne il «corriere di fiducia» tra

il Comando alleato e quello tedesco durante le trattative per risparmiare la città da rappresaglie. Dal 25 aprile 1945, su mandato del cardinale Schuster, si adoperò per evitare vendette contro i vinti. Nel dopoguerra, tornato all'attività pastorale e all'insegnamento, fu attivista diocesano della Fuci e tra i fondatori della Fondazione Giuseppe Lazzati. Grande amico di don Carlo Gnocchi, fu aiutò nella sua opera e divenne il suo curatore testamentario. Fu legato al cardinale Carlo Maria Martini da sentimenti reciproci di stima e di affetto e collaborò con lui nell'organizzazione della Cattedra dei non credenti. In una video-intervista nella quale Barbareschi intervistava Martini nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio - resa pubblica nel 2012 dal *Corriere della Sera* - il cardinale disse: «Mi pare che don Barbareschi, che stimo e apprezzo da tanti anni come patriarca, sia in Diocesi rappresentante della tradizione e questa sia un'occasione per rendergli omaggio. Grazie».

## Bellezza dell'umano al Centro Asteria

Presso il Centro culturale Asteria (piazza Francesco Carrara, 17 - Milano), il 13 ottobre (ore 9-17), il 10 novembre (ore 9.30-17.30) e il 1° dicembre (ore 9.30-17.30), si terranno tre incontri all'interno di un percorso formativo sul tema «Reti generative a sostegno della bellezza dell'umano». L'iniziativa è proposta in occasione del cinquantesimo anniversario dell'enciclica *Humanae vitae* da diverse associazioni e Consulitori - con il patrocinio, tra gli altri, della Diocesi di Milano - ed è rivolta a genitori, docenti, professionisti impegnati nell'ambito educativo e sociale, operatori della pastorale. La finalità è quella di offrire uno spazio di conoscenza e confronto multidisciplinare per comprendere la persona umana nella sua complessità e dignità profonde. Per informazioni: segreteria organizzativa (tel. 02.9462227; e-mail: info@idea-z.it).

Entusiasmo, desiderio, limite, tradizione. Le «quattro parole per ricominciare» che saranno declinate in una iniziativa

promossa in collaborazione con la diocesi nel centenario dell'editrice Vita e pensiero. La presenta il vicario Bressan

# L'esperienza cristiana può generare cultura

DI ANNAMARIA BRACCINI

È possibile ripartire dalle parole? Tornare a un linguaggio in grado di essere strumento di dialogo vero e profondo e non una sorta di arma per ferire l'altro o un mezzo in più per erigere muri di incomprensione e di incommunicabilità? Sì, è possibile e anzi, forse mai come in questi tempi, necessario. Per questo l'iniziativa «Sapienza dell'umano. Quattro parole per ricominciare», promossa dalla Diocesi di Milano e da Vita e pensiero (*programma qui a fianco*), si pone come un'approfondita e interessante occasione per riflettere sul tema da diversi punti di vista. Ad approfondire il senso e la logica degli incontri è monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. «L'editrice Vita e pensiero ha colto la ricorrenza del suo centenario (l'anno prossimo sarà anche il centenario della *Rivista del clero italiano*, edita dalla stessa Vita e pensiero) per tentare un'operazione culturale, pensata con la Diocesi, alla quale abbiamo aderito subito e volentieri. Si tratta di rilanciare il motivo per cui è nata l'editrice e, poi, l'Università cattolica del Sacro Cuore, ossia ridare vitalità e rendere attuali i valori dell'esperienza cristiana che generano cultura. Infatti, le quattro parole scelte sono termini fondamentali nella vita di ciascuno: entusiasmo, desiderio, limite, tradizione».

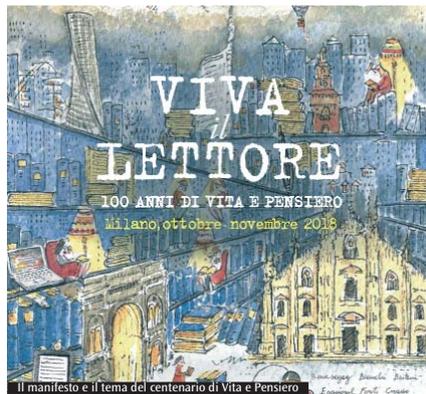


Luca Bressan

«Perché questa scelta? «Siamo convinti che queste quattro parole vadano riprese per scoprire la novità nella nostra cultura, la forza e la capacità di ristrutturare l'esperienza umana in un momento in cui vediamo la trasformazione in atto sia a livello sociale, tramite la globalizzazione, l'urbanizzazione e le grandi metropoli, sia a livello antropologico, attraverso l'ingresso della tecnica nella vita delle persone. Pensiamo che oggi, in un tale contesto di rinnovamento, declinare queste parole sia un'esperienza culturale che può permettere alla fede di ridare linfa e di generare cultura, come è stato nei primi secoli del cristianesimo».

«Quindi, non è casuale che le serate si svolgano in quattro diverse basiliche storiche di Milano? «Certamente no. Abbiamo voluto collocare gli incontri in altrettanti luoghi significativi per l'esperienza cristiana - le basiliche di San Simpliciano, Sant'Amrogio, Santi Apostoli e Nazaro Maggiore e Sant'Eustorgio - nella convinzione che quegli spazi non siano semplicemente contenitori ma "calle" in cui si genera qualcosa, luoghi che conservano e dicono che la tradizione cristiana è capace di vivere. Tanto è vero che queste Basiliche sono dette "matrici" della nostra Chiesa, nel senso che hanno generato alla fede i primi cristiani di Milano».

«Chi avete invitato a tenere le relazioni? «Gli autori prescelti sono significativi, perché sanno ben interpretare il momento presente. Nel primo appuntamento avremo lo scrittore Pablo d'Ors che, nel suo ultimo libro intitolato appunto *Entusiasmo*, rilegge la propria esperienza di fede e la vocazione: vuole raccontare, con i linguaggi del tempo, che anche oggi si può essere chiamati e che Dio è nostro contemporaneo. Il secondo autore è José Tolentino Mendonça, che il Papa ha appena chiamato presso di sé in un luogo prestigioso, qual è la Biblioteca Apostolica Vaticana come archivistica e bibliotecario, proprio per tentare l'operazione culturale che anche noi vogliamo intraprendere. Nella Quaresima di quest'anno Tolentino Mendonça ha predicato gli esercizi spirituali al Santo Padre e ai collaboratori della Curia romana ed è una figura che sa decifrare come la cultura attuale sia capace di esprimere nostalgia di Dio, cercando e trovando spazi per ascoltarlo e linguaggi per comprenderlo».



Il manifesto e il tema del centenario di Vita e pensiero

«Chi sono gli altri due relatori? «Sono il priore attuale della Comunità di Bose, Luciano Manicardi, a cui abbiamo chiesto di parlare del senso del limite a partire dall'esperienza della Comunità che è stata capace di leggere la tradizione, e quindi di usarla, come una matrice dentro la quale forgiare un'esperienza nuova. Infine, il quarto autore è Giuliano Zanchi. Lo abbiamo interpellato per la capacità, in alcuni suoi libri, di cogliere con lucidità quali siano le tensioni che vive attualmente la fede cristiana e su quali punti vi sia bisogno che la forma della Chiesa e della vita quotidiana del cristianesimo si lascino rigenerare per poter abitare l'uomo. Le difficoltà nel tramandare la fede da una generazione all'altra chiedono di tornare a riflettere in profondità, attivando energie e immaginazione, sulla tradizione cristiana che è forza vitale, ma anche fuoco che va custodito».

«Da mercoledì nei luoghi in cui la Chiesa ha avuto inizio a Milano. Per dire che anche oggi il cristianesimo può conoscere la forza di un nuovo inizio. Ecco il calendario degli incontri. Mercoledì 10 ottobre, ore 21, Basilica di San Smpliciano (piazza San Smpliciano 7, Milano): Paolo d'Ors (*Amigos del desierto*, Madrid) parla di «Presi da Dio. In principio l'entusiasmo», con interventi di padre Beppe Lavelli e Alfonso Colanzi. Entusiasmo in greco significa «essere afferrati da Dio». Così è al principio di ogni vocazione nella vita, quando si è mossi da una forza che attrae e supera. Come essere fedeli nelle diverse stagioni della vita alla passione degli inizi? In che modo custodire il mistero e la bellezza di una vocazione? Mercoledì 17 ottobre, ore 21, Basilica di Sant'Amrogio (piazza Sant'Amrogio 15, Milano): José Tolentino Mendonça (Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma) parla di «Chi ha sete, venga». Elogio del desiderio», con

## Il programma degli incontri nelle basiliche storiche

«Sapienza dell'umano. Quattro parole per ricominciare» è il tema generale dei quattro incontri promossi da Vita e pensiero, in occasione del proprio centenario e in collaborazione con la Diocesi di Milano. Un'iniziativa nata dalla consapevolezza del ruolo della cultura in un momento in cui c'è un particolare bisogno di apprendere di nuovo il lessico e la grammatica dell'umano. La sapienza dei fondamenti della vita: il pensiero nasce dalla vita e alla vita è destinato. Ecco quindi le quattro parole scelte: entusiasmo, desiderio, limite, tradizione. Parole da ascoltare, meditare e pensare proprio nei luoghi in cui la Chiesa ha avuto inizio a Milano. Per dire che anche oggi il cristianesimo può conoscere la forza di un nuovo inizio. Ecco il calendario degli incontri.

interventi di don Cesare Pagazzi e Davide Rondoni. La società dei consumi dissipa la vita nella fantasmagoria dei piccoli desideri e della loro saturazione. Ci si scopre così privi di desiderio, insoddisfatti nella sazietà. Ma il desiderio umano esige un contenuto e un orizzonte più grandi, è una sete che niente sotto il cielo può esaurire. Come abitare lo spazio della mancanza, luogo dell'incontro con l'Altro? Mercoledì 24 ottobre, ore 21, Basilica di San Nazaro (largo E. Richini 7, Milano): Luciano Manicardi (Comunità di Bose) parla di «Felicemente creature». Il dono del limite», con interventi di don Antonio Torresin e Silvia Landra. È possibile riconciliarsi con il limite, con i nostri limiti, e accogliere la finitezza come un dono? Ossessionati dalla tensione ad andare sempre oltre, possiamo perdere lo sguardo che apprezza la vita così com'è. Occorre piuttosto coltivare e custodire la parte del giardino di cui ci è stata affidata.

**Da mercoledì nei luoghi in cui la Chiesa ha avuto inizio a Milano. Ecco le date e i temi proposti**

Mercoledì 7 novembre, ore 21, Basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio 1, Milano): Giuliano Zanchi (Fondazione Bernareggi, Bergamo) parla di «Riaprire i passaggi. Il futuro della tradizione», con interventi di don Sergio Massironi e Chiara Giaccardi. La nostra storia sembra bloccata tra un passato che non conta più e un futuro non atteso. È diventato difficile il passaggio del tempo da una generazione all'altra. Come rimettere in moto, riattivando energie e immaginazione? Anche dentro la Chiesa, la tradizione è una forza vitale, il cui fuoco va custodito. Info: [www.vivallettore.it](http://www.vivallettore.it).

## Testamento biologico: l'etica, la normativa e le religioni

Una riflessione sulle implicazioni etiche, normative e religiose del testamento biologico condotta secondo le diverse sensibilità di cultura e di fede: questo il contesto dell'incontro in programma lunedì 15 ottobre, alle 17.30, presso Palazzo Moroggia - Museo del Risorgimento (via Borgomano 23, Milano). A promuoverlo, «Insieme per prenderci cura», Biblioteca Ambrosiana, Associazione Medica Ebraica, Coreis (Comunità religiosa islamica italiana), Opi (Ordine professioni infermieristiche) e Bpsa. A moderare l'evento sarà Rosanna Supino, presidente dell'Associazione medica ebraica. Porteranno i saluti istituzionali Lorenzo Lipparini (assessore alla Partecipazione - Comune di Milano), Daniela Mainini (presidente del Centro Studi

Grande Milano), Pier Francesco Fumagalli (socio onorario Rotary Club Mi-No e dottore dell'Ambrosiana) e Roberto Carlo Rossi (presidente ONICO Milano). Le relazioni saranno di Laura Boella (ordinario di Filosofia morale, Università degli Studi di Milano), Andrea Zucchetti (direttore Servizi civici, Comune di Milano), Giorgio Lambertighi Delillers (Fondazione culturale Ambrosianum, Milano), Daniela Di Carlo (pastora Tempio Valdese di Milano), David Sciunnach (vice-rabbinato capo Comunità di Milano, presidente del Tribunale Rabbinico del Nord-Italia), Yusuf Abd Al Hakim Carrara (vicepresidente della

Comunità religiosa islamica italiana), Tenzin Khensé (Venerabile, monaco buddista di tradizione tibetana) e Sergio Fucci (giurista e bioeticista). Discussioni e conclusioni sono previste per le 19.35. «Insieme per prenderci cura» è un progetto nato dalla necessità di mettere in comunicazione, in modo efficace e qualificato, diversi ambiti della società italiana, sempre più multiculturali e multietnica. In particolare il mondo ospedaliero nel quale convergono una varietà di figure professionali e assistiti di ogni provenienza: lingua, cultura e religione. Medici, operatori sanitari, assistenti spirituali e assistiti si

trovano oggi di fronte a nuove sfide etiche, per le quali è necessario prima di tutto un dialogo e una conoscenza più approfondita delle rispettive esigenze. Un processo di cura che tenga conto della dimensione spirituale della persona assistita - con particolare riferimento alle tre religioni monoteiste, islam, cristianesimo, ebraismo, con approfondimenti anche su induismo e buddismo - rappresenta un valore irrinunciabile della persona, a prescindere dal proprio ruolo professionale e dalle proprie convinzioni di fede. Il progetto intende dare spazio a ciascuna delle realtà che concorrono alla cura. Tale prospettiva risponde a un'esigenza reale nella vita di uomini e donne che vivono l'esperienza ospedaliera, per necessità o per lavoro. Info: [www.prenderciura.it](http://www.prenderciura.it).

## l'11 e 12 in Cattolica

### Studiosi di generatività sociale

Si parlerà di generatività sociale all'interno del convegno internazionale *Social generativity* che si terrà a Milano giovedì 11 e venerdì 12 ottobre, nell'aula Pio XI dell'Università cattolica del Sacro Cuore. L'evento è organizzato dal Centro Arc (*Anthology of Religion and Cultural Change*), diretto da Mauro Magatti, e dall'«Archivio della generatività sociale». In estrema sintesi, la generatività sociale può essere concepita come quel movimento capace di produrre nuove forme (economiche, politiche, sociali) da cui le nuove generazioni possano trarre beneficio. Questa possibilità non si

colloca tanto su un piano astratto bensì, apprendendo da una molteplicità di storie già esistenti a livello territoriale, fa della concretezza il suo punto di forza. In particolare, la pubblicazione del volume *Social Generativity: a relational paradigm for social change* (Routledge, 2018) rappresenta una grande occasione per fare il punto sull'evoluzione del concetto di generatività sociale, le sue dimensioni analitiche, i suoi fondamenti teorici e le sue implicazioni in termini di policy. Il convegno si concluderà con un seminario sul futuro delle politiche economiche e sociali. Info: [www.generativita.it](http://www.generativita.it).